

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

I sottoscritti Consiglieri Regionali

Premesso che

La presenza del lupo sull'Appennino modenese è ormai consolidata con avvistamenti che si spingono altresì fino alle zone di pianura e segnali che vengono registrati sempre più spesso anche nei pressi di ambiti urbani e a ridosso del territorio insediato.

Come riportato anche dalla stampa locale, troppo spesso emergono episodi di predazione di animali domestici da parte dei lupi e/o specie affini.

Tra essi sono sempre più numerosi gli attacchi nei confronti di cani di diverse dimensioni e razze, direttamente "prelevati" nelle pertinenze cortilive delle abitazioni e/o delle aziende agricole ed i cui pochi resti sono stati rinvenuti nei pressi delle stesse o addirittura mai più reperiti, nonostante non tutte le citate predazioni vengano adeguatamente segnalate e denunciate agli organi preposti da parte dei proprietari.

Il fenomeno della predazione di cani domestici produce un rilevante impatto emotivo per l'affezione del padrone, nonché economico, se consideriamo che svariati attacchi sono stati registrati anche a carico di cani da caccia e/o da lavoro per la tenuta del bestiame.

Considerato che

In risposta alla mia interrogazione - oggetto 5987 - del gennaio 2018, la Regione Emilia-Romagna si era detta "comunque intenzionata a mettere a punto un proprio piano finalizzato all'individuazione di esemplari di lupi problematici o eccessivamente confidenti e alla individuazione di idonee misure di dissuasione incruenta, da condividere con il Ministero dell'Ambiente, con l'obiettivo di ristabilire e rinsaldare il necessario confine tra la specie lupo e l'uomo; queste attività dovranno essere accompagnate anche da una campagna di comunicazione per informare correttamente i residenti in determinate aree del nostro territorio sulle caratteristiche comportamentali delle popolazioni di lupo presenti e sulla attuazione di misure concrete per impedire l'accesso a risorse alimentari facilmente disponibili nei pressi di zone frequentate da cani domestici."

Interrogano la Giunta Regionale per sapere

Se quanto sopra esposto corrisponda al vero.

quali azioni siano state fino ad oggi intraprese dalla Regione Emilia-Romagna dal 2018 ad oggi, circa le problematiche connesse alla diffusione della popolazione di lupi sul territorio regionale con particolare riferimento alla predazione di cani domestici.

Se intenda stanziare fondi destinati alla prevenzione e al successivo risarcimento danni, per contrastare e compensare le aggressioni e predazioni sugli animali da affezione riconducibili ai lupi o comunque a ibridi o canidi inselvatichiti.



ASSESSORATO AGRICOLTURA,
AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

L'ASSESSORE

Al consigliere regionale

Stefano Bargi

Emiliano Occhi

Massimiliano Pompignoli

Andrea Liverani

Gabriele Delmonte

Matteo Montevocchi

Fabio Rainieri

Michele Facci

Maura Catellani

Matteo Rancan

e, p.c. Presidente dell'Assemblea Legislativa

Presidente Giunta Regionale

L O R O S E D I

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta 5939

Come risposto all'interrogazione numero 5786 la Regione è pienamente consapevole della situazione attuale in merito alla presenza del lupo nelle diverse zone del territorio, così come monitora costantemente gli eventi che avvengono sullo stesso, attraverso i tecnici specializzati sulla materia.

Da diversi anni sono stati attivati interventi finalizzati a mitigare gli impatti derivanti dalla presenza del lupo, in particolare per prevenire danni alle aziende zootecniche, ed è in corso di valutazione l'adeguamento del modello finora applicato, che prevede anche la figura di un esperto esterno che effettua sopralluoghi nelle stesse, al nuovo contesto di presenza/espansione della specie, in condivisione con ISPRA. Inoltre annualmente vengono stanziati fondi per la concessione di contributi alle imprese agricole i quali sono finalizzati alla realizzazione di presidi per la prevenzione di danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere effettuate sui terreni a pascolo. La graduatoria di quest'anno pubblicata recentemente ha visto l'approvazione di tutte le domande ricevute, comprese le 39 rivolte a presidi di difesa per contrastare i danni del lupo, per complessivi 75.000 euro. A tali risorse si aggiungono ulteriori fondi stanziati nei bandi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale per complessivi oltre 3 milioni di euro. Per quanto attiene i fondi per indennizzare i danni da canidi sono stati previsti in maniera continuativa in capo all'assessorato sanità, e le tempistiche di risarcimento sono comunque correlate ad adempimenti amministrativo-giuridici non derogabili. Di grande rilevanza infine è la

Viale della Fiera, 8
40127 Bologna

tel 051 527 4516-4017
fax 051 527 4666

agricolturaer@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it



notifica che la Regione Emilia-Romagna (prima Regione a livello nazionale) ha fatto alla Commissione Europea che dal 2018 consente agli allevatori che hanno subito danni da lupo di essere indennizzati al di fuori del regime de minimis. Questo modello virtuoso ha permesso, fatti salvi alcuni casi, l'instaurarsi di un equilibrio rispetto alla presenza del predatore e il comparto zootecnico.

Infine per quanto riguarda invece la possibilità di indennizzare soggetti diversi dagli imprenditori agricoli sono necessari approfondimenti giuridici che si stanno realizzando presso gli uffici competenti.

Distinti saluti.

Alessio Mammi

Firmata digitalmente

Fauna selvatica. Lupi, indennizzo dei danni e prevenzione. E poi una campagna informativa per spiegare come ci si deve comportare. Chiesto un incontro urgente dagli assessori regionali al ministro Lollobrigida

La Regione sta inoltre partecipando alla definizione di un piano di conservazione e gestione del lupo a scala nazionale per affrontare le problematiche dovute alla presenza sempre più diffusa

Lettura facilitata 

06/12/2022 12:25

Bologna – Realizzazione di un **vademecum regionale** e avvio di una **campagna informativa** per favorire la comprensione del fenomeno e indicare buone prassi per ridurre gli impatti e le situazioni di criticità. E poi valutazione di un sistema di **indennizzo dei danni**, non soltanto rivolto agli imprenditori agricoli.

Ancora, una dettagliata raccolta di tutte le **segnalazioni provenienti dai territori** di situazioni di criticità, con tutte le indicazioni necessarie per poter eventualmente procedere con interventi di dissuasione.

Sono alcuni degli interventi che **la Regione ha proposto** nel corso di un incontro che si è tenuto in Prefettura, a Parma, dove si è parlato del tema dell'accresciuta preoccupazione degli abitanti legata all'**aumento del numero di lupi in tutto il territorio regionale**.

“Siamo molto preoccupati della situazione che si sta delineando- commenta l'assessore all'Agricoltura, **Alessio Mammi**- Non sorpresi, in quanto avevamo già scritto in più occasioni sia al ministro Cingolani che a Patuanelli, per far presente che fronteggiare una situazione come quella che si stava configurando con strumenti legislativi inadeguati che scontano diversi decenni dalla loro approvazione, e soprattutto in presenza di una condizione sul campo profondamente mutata, era ed è tuttora impossibile. I lupi sono più presenti, sin termini di quantità che in territori diversificati e antropizzati, a differenza del passato, per questo assieme ai miei colleghi assessori di diverse Regioni, abbiamo chiesto al ministro Lollobrigida di affrontare urgentemente la tematica in seno alla commissione Politiche agricole nazionale”.

Da diversi anni la Regione Emilia-Romagna ha attivato interventi finalizzati a mitigare gli impatti derivanti dalla presenza del lupo, in particolare per prevenire danni alle aziende zootecniche.

A supporto delle aziende agricole per danni causati dalla fauna selvatica, la Regione ha inoltre attivato il **numero 051 6375090**, da contattare anche per segnalare la presenza di lupi o di situazioni che meritano attenzione, e l'indirizzo e-mail difosalupo@regione.emilia-romagna.it.

Mediamente ogni anno sono più di **una cinquantina le segnalazioni** ricevute e i conseguenti sopralluoghi realizzati da tecnici esperti per individuare i sistemi di difesa dagli attacchi da lupo più idonei alle specifiche modalità di allevamento, mentre sono sempre di più le varie segnalazioni che arrivano alla Regione e alle quali viene fornita prontamente una risposta. Ora è in corso di valutazione l'adeguamento del modello finora applicato, al nuovo contesto di presenza/espansione della specie, in condivisione con Ispra.

Prosegue inoltre la **concessione di contributi alle imprese agricole**, finalizzati alla realizzazione di presidi per la prevenzione di danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni e alle opere effettuate sui terreni a pascolo. Nel corso del 2021 su un totale di circa 250.000 euro, oltre la metà dell'ammontare complessivo è stato destinato alla prevenzione dei danni da lupo. Mentre il bando 2022, incrementato di 100.000 euro rispetto ai precedenti, ha visto l'approvazione di tutte le 40 domande rivolte all'installazione di presidi per contrastare possibili attacchi del lupo al settore zootecnico.

Sono inoltre in fase di valutazione azioni di tipo comunicativo finalizzate a divulgare le **corrette norme di comportamento** nelle aree di presenza della specie, per favorire la comprensione ad ampia scala del fenomeno di espansione numerica e territoriale di questa specie protetta.

Barbara Musiani

Questa pagina ti è stata utile?

